

Quando l'amore diventa una molla e fa lasciare “un posto sicuro”

Tempo di lettura: 1 minuto

Il Mollificio Lombardo nacque ufficiosamente tra il 1926 e il 1927, in via Vigevano 25 a Milano. Cesare Manini, classe 1874, congedatosi dopo la Prima Guerra Mondiale con il grado di maggiore di Fanteria e il titolo di Cavaliere della Corona d'Italia, mette a frutto le sue capacità di iniziativa avviando una artigianale fabbrica di molle per biciclette.

Dopo la guerra le biciclette stavano diventando il mezzo di trasporto più diffuso: le molle venivano impiegate nei freni, nei campanelli, nei sellini. Il lavoro non manca, uno dei maggiori clienti è la Doniselli, famosa azienda di via Procaccini. Con Cesare lavora Bianca, una delle due figlie (l'altra, Bice, è cantante alla Scala) che si fida con il giovane ragionier Emilio Longoni; un giorno lo porta a vedere la fabbrica. A lui, spirito pratico, vengono subito in mente alcune idee per renderla più efficiente e competitiva. Non per nulla si è fatto le ossa alla milanesissima «A. Manzoni & C.» che da rappresentante e distributrice di farmaci esteri s'era trasformata nella prima agenzia di gestione della pubblicità per i giornali. Emilio aveva cominciato recapitando in bicicletta i medicinali ai farmacisti, poi aveva organizzato il magazzino distribuzione e infine era passato all'amministrazione del settore pubblicità. Ma più che alle molle il giovane Emilio era interessato agli occhi di Bianca, la figlia del titolare. È pronto quindi a lasciare un «posto sicuro» alla A. Manzoni & C. per un'impresa artigianale. Alle molle si appassionerà in seguito.

Questo testo è tratto dal libro

MOLLIFICIO LOMBARDO

75° anniversario di molle in famiglia

testi di Sandro Rizzi ed Emilio Longoni